**PRESENTAZIONE DI “L’AGGUATO” MOSTRA PITTORICA DI FRANCESCO AMADORI**

Venerdì 7 luglio alle ore 18:30 si presenta a Cagliari all'Hotel Italia con un nuovo allestimento “L’agguato” personale di Francesco Amadori. Alla selezione della mostra curata da Rita Grauso si aggiunge come cammeo “Album di Famiglia” a cura di Simone Mereu: cinque dipinti che indagano la memoria di famiglia fatta di foto in bianco e nero e narrazioni. All’indagine sociale degli agguati dipinti nati da istantanee per strada si contrappone la sedimentazione del ricordo, la relazione con gli altri e la propria storia come basi costitutive della propria identità. Ad attendervi nella hall dell’Hotel Italia troverete l’artista e Simone Mereu che dialogheranno tra loro e col pubblico.

Venerdì 7 luglio 2023

ore 18:30  
Hotel Italia  
Via Sardegna 31

Cagliari

ALBUM DI FAMIGLIA

Francesco Amadori negli “agguati”, dipinti nati da foto istantanee scattate ai passanti per strada,  come nei ritratti, essenzialmente, racconta  la sua relazione con gli altri, sconosciuti o noti che siano. Nel primo caso con un focus che potremmo definire più sociale, legato all’interazione e alla reazione con i passanti, nel secondo più personale e intimo. Entrambe le relazioni meglio definiscono l’individualità e l’immagine che Francesco ha di sé come uomo e come artista. A margine di questa ricerca personale e pittorica rimaneva un capitolo ancora necessario al suo progetto di indagine, poiché, se l'identità si costruisce attraverso la relazione con l’altro da sé, il primo livello di alterità che ogni essere umano incontra è costituito dai propri familiari; è infatti con il confronto interno alla cerchia familiare che per emulazione o differenziazione si crea la prima idea di un sé diverso dagli altri. In tal senso si inserisce il cammeo di “Album di famiglia” all’interno della selezione sapiente che Rita Grauso aveva pensato per raccontare gli ultimi anni della ricerca pittorica di Amadori.

Cinque opere, pensate e dedicate alla memoria di famiglia nate da una rivisitazione di suggestive foto in bianco e nero su cui si sovrappone il colore, risonanza di reminiscenze e di narrazioni di casa, sensazione cromatica, timida e a volte polverosa  che rievoca le tinte dei sogni e dei ricordi, vaga, più legata al sentire che non alla vera e propria percezione visiva, talvolta più poesia che pittura.

La prima opera celebra i genitori  ritratti in una posa dedotta da una foto di 78 anni fa, scattata per festeggiare il giorno della liberazione, giorno in cui decisero di avere il terzo figlio e venne Francesco. I toni cromatici mai visti  realmente sono eco di un racconto materno riaffiorato, come pure nel ritratto di famiglia in cui il padre ormai maturo posa con i quattro figli. Il doppio ritratto dei fratelli grandi, giovani e fieri, il ritratto della sorella e lo straordinario autoritratto da giovane completano la serie.

Il tutto condotto con la qualità pittorica che contraddistingue il linguaggio di Francesco Amadori, tecnicamente capace, sensibile, a volte asciutto nel segno ma anche poetico, carattere distintivo di questo artista, in cui ritrovo che si sostanzi quel raro equilibrio tra forma e contenuto come non sempre accade nel panorama figurativo contemporaneo.

L’esperienza personale di Amadori ci viene offerta come un invito alla riflessione individuale, che ci accomuni in un processo di indagine introspettiva, che prediliga la matericità delle immagini pittoriche e fotografiche rispetto alla volatilità dell’immagine immediata del digitale, la durata del flusso di coscienza come resistenza all’immediatezza banalizzante dei mille scatti dello smartphone.

SIMONE MEREU